

(RAGAZZA)

¹⁶ L'amato mio è per me e io per lui,
lui che pascola [il gregge] fra i *šošanním*.
¹⁷ Finché il giorno soffia
e le ombre si allungano,
continua a girare attorno!
O mio amato, sii come un capriolo
o un cerbiatto
sui monti di dirupi!]

Duomo di Milano
Venerdì della I Settimana di Quaresima

Intestazione: 1,1
1¹ *Cantico dei Cantici su Salomone*.

ATTO PRIMO (1,2-5,1)

Nella proclamazione, si omettono le parti tra parentesi [].

Introduzione: nell'harem (1,2-4)

(DONNE DELL'HAREM)

² Mi dia da bere dei baci della sua bocca:
più piacevoli del vino i tuoi amori.
³ Seducente la fragranza dei tuoi profumi.
Olio versato è il tuo nome!
Perciò le ragazze ti desiderano.
⁴ Prendimi dietro di te: corriamo!
Il re mi farà entrare nelle sue stanze.
Godremo e gioiremo di te!
Ricorderemo i tuoi amori più del vino!
A ragione ti desiderano.

PRIMA SCENA: COMPETIZIONE FEMMINILE (1,5-2,7)

(RAGAZZA)

⁵ Sono mora, e pure amabile,
figlie di Gerusalemme,
come le tende di Kedar,
come i drappi di Salomone.
⁶ Non state a guardare se sono un po' scura:
è il sole che mi ha abbronzato!
I figli di mia madre hanno litigato per me:
mi hanno messo a guardia delle vigne;
la mia vigna, la mia, io non l'ho custodita.
⁷ Dimmi, amato dell'anima mia,
dove stai pascolando il gregge,
dove lo fai riposare al mezzogiorno –
non voglio essere come una prostituta
vicino alle greggi dei tuoi compagni!

(DONNE DELL' HAREM)

⁸ Se tu stessa non lo sai,
o bellissima tra le donne,
esci sulle orme del gregge
e pascola le tue caprette
vicino all' accampamento dei pastori!

(INSERVIENTE)

⁹ A una cavalla fra i carri di Faraone
ti rendo simile, amica mia:
¹⁰ amabili le tue guance fra i pendenti
e il tuo collo fra le collane;
¹¹ ti faremo catenelle d'oro,
con grani d'argento;
¹² finché il re sarà sul suo cuscino,
il mio nardo spanderà la sua fragranza.

(RAGAZZA)

¹³ Sacchetto di mirra è il mio amato per me,
fra le mie mammelle passerà la notte.
¹⁴ Grappolo di *henné* è il mio amato per me,
nella mia vigna, al mio "occhio di capretta".

(INSERVIENTE)

¹⁵ Quanto sei bella, amica mia, quanto sei bella:
i tuoi occhi colombe.

(RAGAZZA)

¹⁶ Amato mio, tu quanto sei bello e grazioso;
e il nostro giaciglio verdeggianti.
¹⁷ Le travi della nostra casa sono i cedri,
nostro soffitto i cipressi.
²¹ Io sono una *habasselet* dello Šaron,
una *šošanâ* delle valli.

(INSERVIENTE)

² Come una *šošanâ* fra i rovi,
così la mia amica tra queste donne.

(RAGAZZA →)

[³ Come un melo tra le piante del bosco,
così il mio amato tra gli altri:
anelo a sedermi alla sua ombra
e il suo frutto è dolce al mio palato.
⁴ Mi farà entrare nella sala del banchetto:
e il suo vessillo su di me è amore.

(→ RAGAZZA)

⁵ Sostenetemi con spremute,
rinfrancatemi con frutti,
perché esausta d'amore io sono.
⁶ La sua sinistra sia sotto la mia testa
e la sua destra mi abbracci.
⁷ Vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,
per le gazzelle o le cervi dell'altopiano:
non continuate a destare e a eccitare
l'amore, quando c'è già desiderio!

SECONDA SCENA: RICORDI E DESIDERI (2,8-17)

(RAGAZZA)

⁸ La voce del mio amato:
eccolo viene,
si arrampica sui monti,
saltella sui colli.
⁹ Il mio amato assomiglia a un capriolo
o a un cerbiatto:
eccolo, sta dietro al nostro muro,
spia attraverso le finestre,
riluce attraverso le grate.
¹⁰ Il mio amato prende la parola e mi dice:

(PAROLE DEL PASTORE)

"Alzati, amata mia bella, e va'!
¹¹ Perché ecco, l'inverno è passato,
cessata è la pioggia, se n'è andata.
¹² I migratori sono riapparsi nella regione,
è giunto il tempo del cinguettio,
e la voce della tortora si ode nella nostra terra.
¹³ Il fico butta i suoi fioroni
e le viti *smadar* esalano profumo.
Alzati, amata mia bella, e va'!
¹⁴ Mia colomba, nelle fenditure della roccia,
negli anfratti dei dirupi,
fammi vedere il tuo viso,
fammi udire la tua voce:
perché la tua voce è soave
e incantevole il tuo viso.
¹⁵ Prendeteci le volpi – le piccole volpi –,
che devastano le vigne, le nostre vigne *smadár!*".